

CLXVIII SEDUTA*(POMERIDIANA)***LUNEDI' 20 GENNAIO 1997****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292). (Discussione degli articoli):

ARESU
PITTALIS
LA ROSA
LIPPI
VASSALLO
PIRASTU
SASSU, Assessore della programmazione,
 bilancio, credito e assetto del territorio ...
SASSU, relatore di maggioranza
FLORIS
BALLETTU
BONESU
FADDA PAOLO, Assessore dei lavori pubblici
(Votazione segreta emendamento numero 5)
(Risultato della votazione)
DETTORI BRUNO
MASALA
ZUCCA

La seduta è aperta alle ore 18 e 36.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 gennaio 1997, che è

approvato.

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione degli articoli del disegno di legge numero 292.

I colleghi sanno che venerdì scorso, dopo la chiusura della discussione generale, i lavori erano stati sospesi per consentire alla Commissione l'esame degli emendamenti.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ricordo che gli articoli 1, 2 e 3, recanti la copertura finanziaria complessiva del provvedimento, come tradizione - ma lo si è concordato anche in Conferenza dei Capigruppo - saranno esaminati per ultimi.

Passiamo direttamente al Capo II, recante "Disposizioni in materia di opere pubbliche".

Si dia lettura dell'articolo 4.

PIRAS, Segretario:

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE
PUBBLICHE

Art. 4

Opere pubbliche

1. Per la prosecuzione del programma pluriennale di opere di competenza regionale di cui all'articolo 7, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, sono autorizzati i seguenti ulteriori stanziamenti (cap. 08029/05):

anno 1997	lire	7.000.000.000
anno 1999	lire	10.000.000.000
anno 2000	lire	10.000.000.000

2. Per la prosecuzione del programma di interesse degli enti locali relativo al completamento funzionale di opere acquedottistiche e fognarie di cui all'articolo 9 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, è autorizzato l'ulteriore stanziamento complessivo di lire 25.000.000.000, in ragione di lire 15.000.000.000 per l'anno 1997 e di lire 10.000.000.000 per l'anno 1998 (cap. 08035/03).

3. Per la predisposizione del piano di razionalizzazione dei processi di gestione e manutenzione delle grandi infrastrutture idrauliche multi-settoriali, per l'aggiornamento del piano acque e del nuovo piano regolatore generale degli acquedotti e per il completamento degli studi di fattibilità e dei progetti da realizzare nel medio termine relativamente alle opere di invaso, trasporto e distribuzione della risorsa idrica di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, sono autorizzati gli ulteriori seguenti stanziamenti (cap. 08036):

anno 1998	lire	500.000.000
anno 1999	lire	7.500.000.000

4. E' autorizzato lo stanziamento complessivo di lire 23.000.000.000, in ragione di lire 18.000.000.000 per l'anno 1997 e di lire 5.000.000.000 per l'anno 1998 per le seguenti finalità (cap. 08042/06): - lire 15.000.000.000 per l'anno 1997 e lire 5.000.000.000 per l'anno 1998 per il completamento delle progettazioni della strada statale 131 "Carlo Felice" relativamente ai lotti d'intervento definiti dallo studio di funziona-

lità dell'intera infrastruttura, disposto ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6; lire 3.000.000.000 per l'anno 1997 per le progettazioni delle opere di viabilità ANAS inserite nei programmi annuali e pluriennali della medesima azienda.

5. Lo stanziamento di cui al comma precedente è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 24 giugno 1974, n. 268, programma di intervento per gli anni 1988-1989-1990 approvato dal CIPE il 12 marzo 1991, per essere attribuito al titolo di spesa 11.3.05/I ed essere utilizzato, unitamente ai residui di stanziamento ivi iscritti, per le finalità di cui al medesimo comma.

6. E' autorizzato, nell'anno 1997, lo stanziamento di lire 1.156.000.000, per la concessione di contributi straordinari, a favore di comuni, a copertura di oneri espropriativi assunti dagli stessi su opere realizzate a cura diretta dell'Amministrazione regionale (cap. 08261/01).

7. L'integrazione di cui all'articolo 39, comma 8, della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, è assicurata anche agli interventi di edilizia sperimentale finanziati ai sensi dell'articolo 4 della Legge 25 marzo 1982, n. 94.

8. L'importo del mutuo integrativo concedibile non può superare, per ciascun alloggio, la differenza tra il massimale vigente prima dell'inizio dei lavori ed il massimale al quale è stato commisurato il contributo in conto capitale concesso dal C.E.R..

9. L'integrazione di cui al comma 7 è assicurata in alternativa alla concessione del mutuo agevolato previsto dal predetto articolo 39, comma 11.

10. L'onere di cui al comma 8 grava sui limiti di impegno iscritti in conto del capitolo 08109 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

11. Al fine di favorire la mobilità dell'utenza del patrimonio di edilizia residenziale pubblica i limiti di impegno iscritti in conto del capitolo 08109 del bilancio regionale possono essere utilizzati per l'attuazione, da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, di interventi di edilizia agevolata.

PRESIDENTE. All'articolo 4 sono stati presentati gli emendamenti numero 58, 123, 14,

5, 38, 59, 60 e 145. Quest'ultimo emendamento sostituisce l'emendamento numero 100, che è stato ritirato.

Preannuncio che nel corso della seduta le votazioni, sia a scrutinio segreto, sia a scrutinio palese, avranno luogo con procedimento elettronico.

Si dia lettura degli emendamenti.

PIRAS, *Segretario*:

(Inserire nell'ordine il testo degli emendamenti numero 58, 123, 14, 5, 38, 59, 60 e 145.)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 58 ha facoltà di illustrarlo.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, in seguito alle risultanze di un incontro con l'assessore Fadda, l'emendamento numero 58 è ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 123 ha facoltà di illustrarlo.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, desidero portare all'attenzione dell'Aula la circostanza che la formulazione originaria del comma 4 dell'articolo 4, proposta dalla Giunta regionale sulla base - riteniamo - delle valutazioni tecniche che gli esperti dell'Assessorato dei lavori pubblici avevano effettuato, prevedeva uno stanziamento complessivo di 18 miliardi. Il Gruppo di Forza Italia vuole comprendere perché, sulla base di un emendamento formulato da alcuni consiglieri della maggioranza in Commissione, questa somma sia stata portata dagli originari 18 miliardi a 23 miliardi.

Ci rendiamo conto che è senz'altro indispensabile procedere con urgenza al completamento dei lavori sulla strada statale 131, la cosiddetta Carlo Felice, però ci rendiamo anche conto che, finora, in questo quarto comma dell'articolo 4 si parla ancora di interventi per completare la progettazione, ma non si parla di interventi per la realizzazione o la ultimazione di opere che, a no-

stro avviso, dovrebbero essere già definite.

Intanto chiedo all'Assessore presente il perché di questo aumento e approfitto dell'occasione per cercare di capire come mai siamo ancora in fase di completamento della progettazione. Qual è la causa di questo inammissibile ritardo, tenendo conto che la Carlo Felice è tristemente conosciuta in tutta la Sardegna come la "strada della morte"? Siccome è un'arteria importantissima, l'unica che garantisce un collegamento decente e adeguato tra il nord e il sud della nostra regione, vorremmo, con cortese urgenza, conoscere le ragioni che ho dianzi brevemente esposto, e riserviamo all'esito delle spiegazioni che darà l'Assessore la decisione sull'atteggiamento da assumere in ordine all'emendamento numero 123 presentato dal nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 14 ha facoltà di illustrarlo.

LA ROSA (R.C.-Progr.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, intervengo brevemente per dire che questo emendamento riguarda il finanziamento del fondo regionale per le società miste, di cui all'articolo 6 della legge regionale concernente norme a sostegno dei lavori socialmente utili, approvata il 16 dicembre 1996 da quest'Aula, e successivamente anche dal Governo. Come previsto dalla stessa norma finanziaria di quella legge si è rinviato alla finanziaria '97 il finanziamento del fondo regionale per le società miste. Con questo emendamento si vuole presentare una proposta relativa a tale finanziamento.

Devo aggiungere che proprio l'approvazione della legge citata, che prevede la costituzione del fondo regionale per le società miste, ha suscitato una certa attenzione negli enti locali. La provincia di Cagliari ha già approvato in giunta, e sta per farlo in consiglio, un progetto al riguardo; la provincia di Sassari si accinge ad approvare un suo progetto e anche altri enti locali stanno lavorando proprio in questa direzione. Per cui sembra utile, tenendo d'altra parte fede a un impegno assunto con legge, procedere al finanziamento del fondo.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 5 ha facoltà di illustrarlo.

LIPPI (F.I.). Signor Presidente, credo che i colleghi che hanno sottoscritto questo emendamento avrebbero fatto volentieri a meno di presentarlo. Ma, considerate le ultime novità, e cioè la decisione assunta dalla Giunta di escludere dai Programmi integrati d'area alcuni progetti importanti per il recupero ambientale e la viabilità del Poetto, si è ritenuto di dover presentare un emendamento proprio per rimarcare tale scandalosa decisione.

Ricordo che la Giunta, l'anno scorso, durante la discussione della legge sui PIA aveva assunto diversi impegni nei confronti dei quattro capoluoghi di provincia e soprattutto nei confronti della città di Cagliari, che è il capoluogo della regione, come tante volte si è sottolineato anche in quest'Aula.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 38 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Chiedo di poterlo illustrare in un momento successivo.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni la richiesta è accolta. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 59 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Si tratta di una rideterminazione del limite per avere accesso all'edilizia agevolata convenzionata, previsto dalla legge regionale numero 32 dell'85, che è stata rifinanziata proprio l'anno scorso. Questa legge, oltre ad agevolare i cittadini che intendono costruirsi una casa, consente la rivitalizzazione del comparto edilizio.

La Regione a tutt'oggi contribuisce all'abbattimento degli interessi su un importo massimo di 100 milioni. Sappiamo che, purtroppo, soprattutto nelle grandi città come Cagliari, ma anche in centri più piccoli, il costo delle abitazioni è

lievitato al punto che con 100 milioni si riesce a comprare un appartamento di non più di 70-80 metri quadri, per cui le famiglie composte da quattro o cinque persone sarebbero costrette a comprare un appartamento inadeguato al loro nucleo familiare. Riteniamo opportuno, quindi, che questo limite venga elevato a 130 milioni, proprio in considerazione della rivalutazione dei prezzi che c'è stata da quando era stato fissato il limite di 100 milioni.

Per questi motivi chiediamo alla Giunta di accogliere l'emendamento numero 59.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 60 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.Progr.). Ritiro questo emendamento, ma preannuncio che esso verrà ripresentato, con una nuova formulazione, a un altro articolo della legge finanziaria, del quale intendiamo concordare alcune modifiche con l'Assessore competente.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 100 è stato ritirato ed è sostituito dall'emendamento numero 145.

Mi viene segnalato che l'emendamento numero 145, presentato dal Gruppo di Forza Italia ha lo stesso contenuto dell'emendamento numero 143 all'articolo 15, successivamente presentato dalla Giunta. Vorrei sapere dai presentatori quale dei due emendamenti intendono mantenere. Non so se ci sia stato un accordo, l'Assessore della programmazione potrà in ogni caso fornire un chiarimento in merito dopo l'illustrazione dell'emendamento numero 145.

Uno dei presentatori dell'emendamento numero 145 ha facoltà di illustrarlo.

PIRASTU (F.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, questo emendamento ha come obiettivo quello di permettere il completamento della Casa di accoglienza che sta sorgendo a fianco dell'Ospedale oncologico di Cagliari, in terreni di proprietà della A.S.L. numero 8.

Si tratta di un'opera, finanziata da diverse associazioni di volontariato, che ha una particola-

re importanza, in quanto all'Ospedale oncologico confluiscono, da ogni parte della Sardegna, molti malati per sottoporsi a visite mediche o a trattamenti chemioterapici periodici. Spesso essi sono costretti a sostenere disagi e affrontare ingenti spese di viaggio e di soggiorno, spese certamente superiori alle loro possibilità economiche.

La Casa di accoglienza rappresenta una soluzione a questo problema perché offre ospitalità, per brevi periodi di terapia, sia all'ammalato che all'accompagnatore. Ovviamente questa possibilità non riguarda coloro che risiedono a Cagliari, che problemi di questo genere non hanno.

Le spese per la costruzione della Casa di accoglienza, che è iniziata nel maggio del 1994, finora sono state sostenute da associazioni di volontariato, e dai *Lions* in particolare, attraverso iniziative di beneficenza. Sono stati già raccolti e spesi quasi due miliardi. Il contributo di un miliardo e 200 milioni previsto nell'emendamento darebbe la possibilità di portare a termine quest'opera in una decina di mesi.

Qualcuno potrebbe definire questo emendamento "targato", ma io ritengo, considerata la finalità, che possa essere accolto da tutte le forze politiche.

Allo stato attuale dei lavori il rustico è già stato completato e sono stati elevati due piani. Vorrei sottolineare che, in tutti i casi, l'80 per cento del costo della costruzione sarebbe sostenuto da privati. Con questo finanziamento, da destinare alla A.S.L. numero 8, si intende semplicemente dare una testimonianza concreta di solidarietà.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 38 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Signor Presidente, il primo comma dell'emendamento numero 38 concerne la proroga al 30 gennaio 1998 del termine di cui all'articolo 1 della legge regionale numero 29 del 1996. Vista la pressante richiesta di una ulteriore proroga, avanzata da

vari settori della Commissione, oltre che dalla Associazione delle autonomie locali, anche se era intendimento della Giunta regionale mantenere la data del 31 dicembre 1997, si esprime parere favorevole allo slittamento del termine al 30 gennaio 1998.

Il comma 13, di cui lo stesso emendamento propone l'introduzione, riguarda, invece, il modo attraverso il quale si determina il costo per il funzionamento delle Commissioni comunali per la formazione della graduatoria relativa all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Fino ad oggi tale costo era determinato in maniera dettagliata. Con la modifica aggiuntiva prevista dall'emendamento numero 38 si semplifica la procedura finora seguita, stabilendo che tale costo venga determinato in maniera forfetaria.

Signor Presidente, se mi è permesso, vorrei anche far presente che l'emendamento numero 143, presentato dalla Giunta regionale, recepisce in maniera formalmente corretta l'istanza dell'emendamento numero 145, che assegna a un'Azienda sanitaria locale specifica la somma di 1 miliardo e 200 milioni. In base a una pratica che ormai mi sembra acquisita anche dall'Aula, la Giunta ritiene che la norma debba essere di carattere generale, pertanto l'emendamento numero 143 è stato così formulato: "L'amministrazione regionale è autorizzata ad erogare la somma di lire 1 miliardo e 200 milioni nel 1997 a favore delle Aziende sanitarie locali, finalizzata al completamento e all'arredamento delle case di accoglienza malati oncologici e loro accompagnatori. Il relativo programma è approvato dalla Giunta regionale...".

Non ci sono equivoci da questo punto di vista, perché l'unica casa di accoglienza in via di completamento è quella di cui si è parlato. La formulazione in termini generali di questo emendamento ha proprio il merito di rispettare quel carattere di generalità ed astrattezza che le norme devono avere.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza.

SASSU (Progr. Fed), relatore di maggioranza.

za. L'emendamento numero 123 si riferisce al comma 4 dell'articolo 4. Come ha precisato il consigliere Pittalis, i presentatori dell'emendamento chiedono di conoscere la motivazione per la quale c'è stato un incremento di 3 miliardi rispetto alla proposta originaria. Tale motivazione è molto semplice ed è specificata nella seconda parte del comma 4, laddove si dice: "...3 miliardi per l'anno 1997 per la progettazione delle opere di viabilità ANAS". Quindi credo che questo emendamento non vada accolto, perché si accoglie la proposta della Giunta.

Poiché in riferimento all'articolo 10, e in particolare per quanto riguarda le società miste, sono state avanzate numerose proposte che in qualche modo sono state recepite, dopo una discussione in Commissione, da un emendamento della Giunta regionale, chiedo pertanto ai presentatori di ritirare l'emendamento numero 14, perché avremo modo di affrontare questo argomento quando sarà esaminato l'emendamento della Giunta.

L'emendamento numero 5 autorizza la spesa di 15 miliardi a favore del Comune di Cagliari. Anche su questo la Commissione ha discusso ampiamente. La Giunta regionale ha assunto l'impegno di predisporre un piano organico relativo all'area del Poetto, attraverso un programma integrato d'area, oppure attraverso finanziamenti del CIPE. Si invitano pertanto i presentatori a ritirare l'emendamento, in caso contrario il relatore esprime su di esso parere contrario.

L'emendamento numero 38 è stato illustrato dalla Giunta. Il comma 12 si riferisce alla proroga dei termini previsti dalla legge regionale numero 29 del 1996, anche in considerazione di una richiesta avanzata dall'ANCI che la Commissione ritiene giusta. Si ritiene ugualmente accoglibile la proposta prevista al comma 13 dello stesso emendamento, secondo la quale le occorrenze finanziarie per il funzionamento delle commissioni comunali per la formazione delle graduatorie relative all'edilizia residenziale vengono determinate forfetariamente.

Sull'emendamento numero 59, relativo al contributo regionale per l'abbattimento degli interessi di ammortamento dei mutui, di cui alla legge regionale numero 32 del 1985, la Commis-

sione esprime parere favorevole. E' vero, il costo degli immobili è lievitato enormemente, soprattutto nelle città, però la Commissione non è stata in grado di valutare quale impatto potrà avere sul piano finanziario la rideterminazione del limite da 100 a 130 milioni.

La terza Commissione segnala, pertanto, questo problema alla Commissione competente perché formuli al più presto una proposta in merito.

L'emendamento numero 60 è stato ritirato. In sostituzione dell'emendamento numero 145, illustrato dal consigliere Pirastu, la Giunta ha presentato, riferendolo a un diverso articolo, l'emendamento numero 143, il quale è in linea con l'orientamento che è sempre apparso nelle discussioni in Aula e anche in Commissione, e cioè che le norme devono avere un carattere generale e astratto. Resta ovviamente immutata la destinazione del finanziamento. Chiedo, quindi, ai presentatori di ritirare l'emendamento numero 145.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento numero 123 le argomentazioni del relatore della Commissione mi sembrano convincenti, quindi il parere della Giunta è contrario.

Con riferimento all'emendamento numero 14 devo ricordare che la Giunta, con un emendamento presentato contemporaneamente, ha totalmente recepito, anche nell'ammontare delle risorse che vi sono indicate, la sostanza dell'emendamento del consigliere La Rosa. Quindi credo che per una questione di flessibilità di rapporti sia opportuno ritirarlo.

Con riferimento all'emendamento numero 5 ancora una volta le argomentazioni addotte dal relatore della maggioranza mi sembrano più che convincenti. Ho già avuto occasione di ribadire ai presentatori dell'emendamento che la questione Poetto è presente nelle attenzioni di questo Go-

verno regionale: essa è stata esaminata abbondantemente, e con esito positivo, in occasione della valutazione delle proposte relative ai PIA ed è stata inoltrata al CIPE una richiesta in merito della provincia di Cagliari. Quindi credo che, ai fini della organizzazione dei lavori e per dare un'unità di intenti nel momento in cui si interviene a favore di alcune aree, sia opportuno che l'emendamento venga ritirato.

Con riferimento all'emendamento numero 38 ho fatto presente che c'è una richiesta pressante da parte della Associazione delle autonomie locali. Ricordo pure che il Governo regionale non era favorevole alla concessione di una ulteriore proroga, tuttavia, ha deciso di adeguarsi alle richieste dei comuni, vista anche l'insistenza manifestata in tal senso dalla Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 59, effettivamente ha ragione il relatore di maggioranza quando dice che non siamo in grado di valutare esattamente quale sarà l'esborso complessivo; certamente sarà maggiore di quello già previsto, perché c'è uno spostamento del limite di cui all'articolo 2 della legge regionale numero 32 del 1985 da 100 a 130 milioni, pertanto vale la pena di verificare quali sono le implicazioni anche per coloro che hanno presentato domanda fino a questo momento. Suggestisco quindi che l'emendamento numero 59 venga recepito nella sostanza, perché sarebbe opportuno ripresentarlo, con una nuova formulazione, a un collegato alla finanziaria.

L'emendamento numero 60 è stato ritirato; l'emendamento numero 143 è della Giunta; per quanto riguarda l'emendamento numero 145 devo dire che noi siamo grati ai presentatori per aver portato all'attenzione della Giunta e di quest'Aula la questione oggetto dell'emendamento. Credo tuttavia che sia corretta la nuova formulazione proposta dal Governo regionale con l'emendamento numero 143, quindi, chiedo che il 145 venga ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Signor Presidente, è vero che l'emendamento numero 145 potrebbe sem-

brare, come ha fatto notare l'Assessore, "targato". Ma questo ci fa piacere, per cui non ci nascondiamo dietro un dito. Ci fa piacere targare un emendamento per una finalità di questo genere. Sullo scopo della Casa di accoglienza si è già dilungato il collega Pirastu, ne abbiamo parlato in Commissione, e penso che i colleghi in Aula siano perfettamente a conoscenza del dramma che vivono i pazienti che risiedono lontano dal capoluogo della regione e che devono recarsi all'Ospedale oncologico di Cagliari per sottoporsi alla chemioterapia o per seguire procedimenti terapeutici che si protraggono per qualche giorno. Spesso questi malati non hanno la possibilità di alloggiare nei pressi dell'Ospedale oncologico, e talvolta non trovano sistemazione neanche lontano da detto ospedale; in ogni caso sono pazienti che il più delle volte non hanno la possibilità di affrontare le spese per la permanenza in città.

Accogliendo la richiesta dell'Assessore e, soprattutto, non volendo presentare, così come apparirà nel prosieguo della discussione sulla manovra finanziaria, emendamenti targati, ritiriamo l'emendamento 145 e accettiamo l'emendamento 143. Tuttavia chiediamo che per modesto che sia l'impegno della Giunta venga definito con esattezza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere La Rosa. Ne ha facoltà.

LA ROSA (R.C.-Progr.). Signor Presidente, ho preso visione dell'emendamento della Giunta regionale che recepisce in buona misura le richieste contenute in alcuni emendamenti da me presentati sull'applicazione della legge sui lavori socialmente utili, approvata da quest'Aula il 16 dicembre scorso. Pertanto, malgrado ci siano alcune differenze rispetto alla proposta complessiva, ritengo di dover raccogliere l'invito della Giunta a ritirare l'emendamento numero 14. Questo vale anche per gli altri emendamenti riguardanti l'applicazione della suddetta legge. Vorrei soltanto suggerire alla Giunta, ferma restando la somma complessiva a disposizione, di ridurre di 2 miliardi la spesa per gli interventi previsti all'articolo 6 e di destinare tale somma agli interventi di cui all'articolo 1, perché ritengo che 3 miliardi per il

1997 siano più che sufficienti, ma forse – me lo auguro – ne occorreranno di più nel 1998.

PRESIDENTE. Onorevole La Rosa, quindi l'emendamento numero 14 è ritirato?

LA ROSA (R.C.Progr.). Sì, per il momento è ritirato solo l'emendamento numero 14, in ogni modo saranno ritirati anche gli altri emendamenti, uno dei quali riguarda l'articolo 10. Lo valuteremo al momento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (F.I.). Presidente, come ho detto poc'anzi in premessa, i consiglieri che hanno sottoscritto l'emendamento numero 5 sicuramente avrebbero fatto a meno di presentarlo, anche in relazione al fatto che quando l'anno precedente si è discusso dei problemi che potevano essere sollevati dalla legge sui PIA, ci si era posti anche il problema, così come ce lo siamo posto in tante altre occasioni, di non definire (il collega Floris prima ha utilizzato il termine "targare") in modo specifico alcuni emendamenti.

L'emendamento numero 5 obiettivamente è supertargato, ma solo perché si ritiene che la città di Cagliari non possa essere dimenticata dai sardi e tanto meno da questa Assemblea regionale.

Mi fa piacere sentire dalla voce dell'assessore Sassu che di centri di accoglienza ne esiste uno solo; ma anche il Poetto, vorrei ricordarle Assessore, è unico in tutta la Sardegna. Prendo atto dell'impegno che lei formalmente, a differenza dell'impegno preso in Commissione un anno fa, ha assunto in quest'Aula e che quindi rimarrà nella storia di questa legislatura. Ci auguriamo che al termine di questa legislatura gli abitanti di Cagliari e tutti i sardi possano godere di questo intervento e vedere rinascere un litorale che, a detta di tutti, non ha niente da invidiare alle spiagge più note di tutto il mondo. Quindi l'emendamento numero 5 si intende ritirato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, qui siamo ancora sommersi da emendamenti che, lo voglio segnalare, non provengono dai banchi dell'opposizione, strumentalmente accusata - e parlo logicamente dell'opposizione di Forza Italia - di fare ostruzionismo. Noi siamo ancora sommersi da emendamenti che, guarda caso, arrivano dai banchi della maggioranza.

Intervengo perché, caro Assessore, sono certamente insoddisfatto della "non motivazione" che lei ha fornito stasera. Avrei voluto che lei o l'Assessore dei lavori pubblici aveste chiarito...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Pittalis, l'Assessore dei lavori pubblici aveva chiesto di parlare per chiarire questo aspetto, però io ho precisato che il parere della Giunta viene espresso dopo l'illustrazione degli emendamenti. Lo dico per evitare equivoci.

PITTALIS (F.I.). Io vorrei chiarire che, senza avere prima un dato obiettivo di riferimento, non è costume del Gruppo di Forza Italia insinuare alcunché. Noi vogliamo conoscere le ragioni - speriamo che siano soprattutto tecniche - che hanno determinato l'incremento di cui al comma 4 dell'articolo 4, tenuto conto che poco prima i 15 miliardi previsti dalla Giunta per il completamento delle progettazioni della infrastruttura della Carlo Felice erano stati portati a 23 miliardi. Se ci sono ragioni fondate sulla lievitazione di questa spesa noi consiglieri e l'opinione pubblica ne dobbiamo essere informati.

Io sollecitavo l'intervento dell'Assessore dei lavori pubblici proprio per poter ritirare, qualora egli ci convinca, l'emendamento numero 123 presentato dal nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Ribadisco che l'Assessore dei lavori pubblici aveva chiesto di parlare precedentemente, ma gli è stato fatto presente che avrebbe potuto intervenire dopo la discussione degli emendamenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Presidente, solamente

per sapere, perché non ho difficoltà a dichiarare che non sono perfettamente a conoscenza del fatto, se un emendamento sottoscritto da più presentatori possa essere ritirato dal primo firmatario senza che a tale decisione e convinzione pervengano anche gli altri presentatori. Se così non fosse, desidero che l'emendamento numero 5, da me pure sottoscritto, venga invece mantenuto e discusso.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 5, fatto proprio dall'onorevole Balletto, sussiste. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aresu.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, prendiamo atto della buona volontà dimostrata dalla Giunta e della sensibilità del relatore di maggioranza su quanto proposto con l'emendamento numero 59. Penso, però, che l'unico modo per tenere fede agli impegni sia quello di approvare oggi questo emendamento, per due ragioni: è vero che non siamo riusciti, per questioni di tempo, a quantificare lo stanziamento necessario, però è altrettanto vero che le domande vengono soddisfatte l'anno successivo, per cui lo si può quantificare in seguito. E' altresì vero che a giugno ci sarà un assestamento di bilancio, per cui potremo, in quella sede, quantificare realmente l'entità delle risorse necessarie. L'Assessore, a mio parere, potrebbe riservarsi di intervenire in un secondo tempo, con una direttiva, in merito alla determinazione delle rate. Noi riteniamo inoltre - non l'abbiamo inserito nell'emendamento, ma l'abbiamo fatto presente in Commissione programmazione - che sia in ogni caso necessario un ampliamento del periodo per il quale l'amministrazione regionale contribuisce all'abbattimento degli interessi di ammortamento del mutuo.

Chiedo all'Assessore e al relatore di maggioranza di modificare il parere espresso sull'emendamento numero 59. In considerazione delle esigenze delle associazioni degli edili chiedo anche che su questa materia si intervenga immediatamente con una legge di settore specifica o con un controllo sulla quantificazione delle spese.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Prog.). Signor Presidente, prendo atto del ritiro dell'emendamento numero 14, anche se ho visto che sono stati presentati altri emendamenti che ripropongono la stessa problematica.

Volevo solamente dire questo e preannunciare il nostro orientamento rispetto all'emendamento numero 85, quello a cui credo si riferisse l'assessore Sassu. Noi riteniamo che questo emendamento non sia assolutamente soddisfacente in quanto toglie risorse alla voce 1 *bis* della tabella B, che contiene un finanziamento per fronteggiare la disoccupazione. Non si può da una parte dare e dall'altra togliere; in pratica si fanno girare gli stessi danari tre volte, facendo credere al Consiglio che si stanno soddisfacendo le esigenze dei cittadini della Sardegna. Io ritengo che le considerazioni che sono state fatte circa questo aspetto non abbiano nessuna ragione d'essere. Il ragionamento seguito dal consigliere La Rosa, con l'emendamento numero 14, merita invece di essere compiutamente ripreso durante la discussione dei prossimi emendamenti che trattano la stessa materia.

Infine, per quanto concerne la questione della rideterminazione dei limiti di impegno relativi alla legge numero 32, oltre alle considerazioni già espresse in modo esauriente dal consigliere Aresu, voglio ricordare che siamo di fronte a uno stanziamento complessivo di 90 miliardi per un triennio. Noi non abbiamo indicato la copertura finanziaria per il semplice motivo che uno stanziamento è già previsto nel bilancio ordinario e in quello pluriennale. Quindi se ci saranno problemi si procederà alla rideterminazione dello stanziamento, ma questo lo si potrà fare nel 1999.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda l'emendamento numero 5, che è stato riesumato dall'onorevole Balletto, non discuto le argomentazioni di merito, su cui peraltro c'è un impegno

della Giunta, però contesto fermamente il sistema attraverso il quale si è individuata la copertura finanziaria, perché si tolgono 15 miliardi dal fondo per il finanziamento dei PIA. Questo, a mio avviso, è un autentico scippo a danno delle zone interne della Sardegna che si vedono private di finanziamenti che già erano loro assegnati. Agire in questo modo significa veramente compiere, attraverso la legge finanziaria, atti di pirateria.

Esiste una programmazione regionale che dispone finanziamenti certi per le aree programmate, a cui la legge sui PIA ha fatto riferimento. Con questo emendamento si sottraggono, a favore della città di Cagliari e a danno delle altre zone della Sardegna, 15 miliardi. Non so se, approfittando del fatto che si è più numerosi, si voglia cercare lo scontro, ma a questo punto la finanziaria diventerebbe davvero scontro di campanile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Signor Presidente, io non ho ben capito come si sta procedendo. A me sembra opportuno aprire il dibattito su ogni emendamento dopo che è stato illustrato, invece si stanno discutendo gli emendamenti uno dopo l'altro senza un ordine preciso, il che impedisce di seguire con attenzione le questioni.

Attenderò il mio turno, e quando si metterà in discussione l'emendamento numero 5, se riterò di dover parlare chiederò la parola, ma, francamente, nel modo in cui si sta procedendo non c'è né coerenza, né logica. Al momento delle votazioni probabilmente taluno di noi avrà le idee confuse, ed io sarò tra quelli se i lavori non seguiranno un certo ordine.

PRESIDENTE. Il metodo che io ho proposto, ma che si può cambiare, è il seguente: si dà preliminarmente lettura dell'articolo e dei relativi emendamenti; questi ultimi vengono illustrati e su di essi esprimono il parere il relatore e la Giunta. Si procede quindi all'esame sia dell'articolo sia degli emendamenti. L'onorevole Balletto, in considerazione - lo aggiungo io, per-

ché capisco l'argomentazione implicita - del fatto che gli emendamenti sono numerosi, chiede che la discussione venga fatta emendamento per emendamento. Non ci sono problemi ad accettare la sua richiesta; di norma si svolge una discussione complessiva perché gli emendamenti non sono così numerosi.

Al momento è stato già sviluppato un dibattito sugli emendamenti, però se qualche consigliere lo ritiene può fare ulteriori considerazioni, perché la discussione è ancora aperta. Il suggerimento del consigliere Balletto può essere seguito nella discussione dei prossimi articoli.

Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Intervengo sull'emendamento numero 5. Apprezzo le parole dell'Assessore, peraltro le stesse affermazioni aveva avuto occasione di farle nella Commissione terza, venerdì scorso.

Va detto, Assessore, che nelle promesse della Giunta, e talvolta anche degli Assessori, noi non abbiamo, in questo momento, perché tanti sono stati gli esempi in passato, fiducia. Non crediamo che ciò che viene promesso verrà mantenuto e avrà esito positivo. Sotto questo aspetto, se dovessi elencare tante promesse e tante assicurazioni che sono state fatte forse, non dico tutta la notte, ma un'intera ora non sarebbe sufficiente.

Quindi apprezzo la dichiarazione dell'Assessore, però non mi convince. Mi andrebbe di replicare a ciò che ha affermato il collega Bonesu, dicendo che per il Poetto è stato presentato un apposito PIA che non è stato approvato.

(Interruzione)

(Segue BALLETTO.) Non ha importanza questo. Guarda caso sono stati approvati tutti i PIA che provengono da amministrazioni di un certo colore! Proprio quello di Cagliari non è stato approvato, ma non voglio polemizzare.

Stavo dicendo che questi fondi non vengono sottratti ad altri PIA; fanno parte di quelli che erano stanziati per l'esame di tutti i PIA che erano stati predisposti dalle amministrazioni provinciali.

Quindi non si scippa nessuno, si dà solo ed esclusivamente una assicurazione alla città di Cagliari, ma in realtà a tutta la Sardegna, perché se dicessimo che il Poetto è della città di Cagliari faremmo un torto all'intera Isola. Così come tante altre bellissime località non appartengono alle province sui cui territori insistono, ma sono dell'intera Sardegna. Io non penso affatto che la Costa Smeralda faccia parte solo del Comune di Olbia; la Costa Smeralda è una bellezza e una prerogativa della Sardegna, che tutti dobbiamo sentirci in dovere di tutelare. Quindi non si è scippato niente.

Cosa significa salvaguardare il Poetto? Significa recuperare Cagliari a una vocazione turistica che da più parti si invoca e che invece, a quanto pare, langue, perché la Regione Sardegna se ne è sempre dimenticata. Se si vuole considerare anche l'aspetto della viabilità, non si può non rilevare che la continua azione erosiva esercitata dal mare rischia di compromettere non solo la spiaggia, ma anche la strada litoranea che collega Cagliari con Villasimius. Si comprometterebbe così quell'ecosistema rappresentato dallo Stagno di Molentargius, che l'intera Europa ci invidia e per il quale sono stati stanziati fondi europei di salvaguardia, di ripristino e di risanamento.

Un gesto iniziale, caro Assessore, non comprometterebbe quelle attività alle quali lei ha fatto riferimento e alle quali noi speriamo facciano seguito fatti concreti. Accetti il consiglio, abbia questa sensibilità, dimostri con l'accoglimento dell'emendamento numero 5 che il problema del Poetto interessa tutti i sardi e non solamente la cittadinanza di Cagliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO, Assessore dei lavori pubblici. Signor Presidente, intervengo prima sull'emendamento numero 123 e mi rivolgo, in particolare, agli onorevoli presentatori. Il problema si pone in questi termini: la Regione sarda, in un accordo con l'ANAS (un accordo che riguarda tutto il territorio nazionale), si è impegnata a sopportare gli oneri di progettazione delle opere da realizzarsi, a carico dell'ANAS, nel proprio territorio. Dal 1984 al 1991 la Regione sarda affidò gli incarichi

di progettazione a 11 gruppi di professionisti, complessivamente a 33 professionisti. Vorrei sottolineare che tutta la relativa documentazione fu messa a suo tempo a disposizione del Consiglio.

Le convenzioni stipulate con i professionisti riguardavano i progetti di massima e una piccola parte dei progetti esecutivi. Con gli importi stimati allora si pensava di finanziare circa il 30 per cento del progetto esecutivo di ammodernamento della strada statale 131. Con l'azione di coordinamento effettuata nell'ultimo anno abbiamo messo a punto i progetti di massima e stanno pervenendo anche i progetti di massima relativi all'intera infrastruttura, 190 chilometri circa. Conseguentemente gli importi delle parcelle professionali da allora ad oggi sono cambiati. Noi abbiamo fatto una valutazione degli oneri sia per i progetti di massima che per i progetti esecutivi. Come lei sa, quando la Regione affida incarichi di progetto, essendo soggetta a un controllo rigoroso da parte della Corte dei conti, deve avere un'indicazione esatta delle spese al fine di poter stabilire la necessaria copertura finanziaria. In questo caso non è previsto nessun capitolo finanziario specifico per le opere che l'ANAS deve realizzare in Sardegna, ma in base ad accordi ben precisi, è prevista la possibilità di vedere finanziata l'intera opera nei prossimi cinque anni. Per poter fare questo dobbiamo mandare i progetti esecutivi a Roma.

L'Assessorato ha stimato, perlomeno in riferimento ai progetti di massima, un onere di 2000 miliardi per l'intero ammodernamento della "131". Questo onere, che noi abbiamo indicato nell'emendamento, era stato precedentemente sottostimato in circa 1400 miliardi, anche a causa del fatto che si disponeva soltanto di una parte dei progetti di massima. Quindi c'è la necessità di finanziare questo progetto per poter eventualmente dare inizio alle gare di appalto, là dove fosse necessario, o comunque affidare i progetti esecutivi ai progettisti, in quanto la Regione deve presentarsi, in sede nazionale, con i progetti pronti per gli appalti.

L'esigenza è determinata proprio dal momento contingente, perché i progetti di massima sono finalmente pronti e sono già stati presentati all'ANAS.

Vorrei fare anche un'osservazione sull'emen-

damento numero 59. La Giunta si rimette ovviamente alla decisione dell'Aula, ma faccio rilevare che attualmente si stanno verificando dei fenomeni concorrenti che la Giunta sta cercando di monitorare. Si registra, per esempio, una contrazione della richiesta di mutui e contestualmente c'è una leggera diminuzione dei costi delle abitazioni. Occorre perciò valutare se sia il caso di aumentare il limite del finanziamento per unità immobiliare oppure no.

Naturalmente la Giunta si rimette alla decisione del Consiglio, ma è suo intendimento completare il monitoraggio per fornire informazioni più precise all'Aula, affinché possa in futuro adottare provvedimenti più efficaci.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 38, sul quale si è già espresso l'Assessore Sassu, la Giunta ha dichiarato di adeguarsi ad una volontà unanime dell'Assemblea e della Associazione degli enti locali. Vorrei soltanto ricordare che c'è anche un'esigenza di contro, che è stata manifestata da tante altre associazioni e che la Giunta stessa ha evidenziato, quella di stimolare gli enti locali affinché completino le progettazioni. Voi sapete che in molti casi le progettazioni non sono state neanche iniziate per cui la proroga prevista aveva lo scopo di offrire agli enti locali l'opportunità di ottemperare in tempi rapidi. Ritengo che questa opportunità dovrebbe successivamente essere rivista dall'Assemblea, anche perché a questo sono legati circa 450 miliardi relativi a opere programmate e non attuate, mentre sussiste una grande richiesta di lavoro e di occupazione da parte di altre associazioni.

Naturalmente questi finanziamenti potrebbero anche essere rimodulati, anzi saranno rimodulati su altre opere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, prendo atto delle precisazioni fornite dall'Assessore, a cui riconosco una particolare intelligenza intellettuale per aver chiaramente esposto i termini del problema, ciò non toglie che purtroppo si tratta di incrementi dovuti a lentezze amministrative, che sicuramente non sono addebitabili a lei, forse questa

Giunta ha ereditato una situazione preesistente. Però questo incremento dello stanziamento per le progettazioni della strada 131, previsto al comma 4 dell'articolo 4, denota una situazione oggettiva di mala amministrazione che ha determinato il lievitare degli oneri. Mi rendo perfettamente conto che si tratta di somme utili, per questo il mio Gruppo ritira l'emendamento numero 123.

Sull'emendamento numero 5 (che il primo firmatario, l'onorevole Lippi, ha ritirato, ma è stato fatto proprio dall'onorevole Balletto), a nome del Gruppo di Forza Italia, chiedo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Faccio il punto della situazione: gli emendamenti numero 58, 123, 14, 60, 100 e 145 sono stati ritirati, quindi permangono gli emendamenti numero 5, 38 e 59, i quali, essendo aggiuntivi, verranno votati dopo l'articolo. Sull'emendamento numero 5 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Presidente, per segnalare che ha dimenticato l'emendamento numero 143.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 143 della Giunta permane, ma è stato presentato all'articolo 15, quindi verrà votato successivamente.

Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, per chiedere, ai sensi dell'articolo 84, se gli emendamenti che sono pervenuti durante quest'ultima ora di lavori dell'Aula possono essere esaminati.

PRESIDENTE. Se viene richiesto saranno esaminati. Il Regolamento impone di fare così, però gli emendamenti che sto per mettere in votazione sono stati tutti già esaminati. Gli altri saranno esaminati prima in sede di Commissione.

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 5

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto con procedimento elettronico dell'emendamento numero 5.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	71
votanti	70
astenuti	1
maggioranza	36
favorevoli	28
contrari	42

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: AMADU - ARESU - BALIA - BALLE-RO - BALLETO - BERRIA - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - BONESU - BUSONERA - CADONI - CARLONI - CASU - CHERCHI - CONCAS - CUCCA - DEGORTES - DEIANA - DEMONTIS - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FANTOLA - FERRARI - FLORIS - FOIS Paolo - FOIS Pietro - FRAU - GHIRRA - GIAGU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LIPPI - LOCCI - LODDO - LOMBARDO - LORENZONI - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARRACINI - MARRAS - MARROCU - MASALA - MONTIS - MURGIA - NIZZI - OBINO - ONIDA - OPPIA - PALOMBA - PETRINI - PIRAS - PIRASTU - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA Giacomo - SANNA NIVOLI - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - TUNIS Gian Franco - USAI Edoardo - VASSALLO - ZUCCA.

Si è astenuto: il Presidente SELIS.)

Metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 59.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, intervengo a nome della Commissione e in qualità di relatore di maggioranza. Sulla base delle dichiarazioni fatte dall'Assessore dei lavori pubblici si ritiene che l'emendamento numero 59 possa essere accolto, quindi invito l'Aula a votare a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETO (F.I.). Signor Presidente, venerdì scorso io ho partecipato ai lavori della terza Commissione, e ricordo che sull'emendamento in questione fu espresso parere contrario. Vorrei sapere, posto che in precedenza il relatore di maggioranza aveva espresso il parere su tutti gli emendamenti, se egli ha poc'anzi parlato a titolo personale per dichiarazione di voto, oppure è stato modificato l'orientamento espresso dalla Commissione venerdì scorso.

PRESIDENTE. L'onorevole Sassu è intervenuto per dichiarazione di voto.

BALLETO (F.I.). Allora non ha espresso il parere della Commissione!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà. E' in sintonia con l'onorevole Balletto, onorevole Pittalis?

PITTALIS (F.I.). Sono in sintonia, Presidente. Il problema, tuttavia, è quello di avere chiaro quando l'onorevole Sassu interviene a titolo personale, nell'esercizio delle sue legittime prerogative di consigliere regionale e quando invece interviene nelle sue altrettanto legittime prerogative di relatore di maggioranza della proposta di legge che stiamo discutendo. Altrimenti c'è il rischio che si ingeneri una confusione. Infatti, il collega Balletto ha giustamente ricordato che nel corso dei lavori della Commissione sul-

l'emendamento numero 59 si è registrato un parere contrario. La dichiarazione di voto dell'onorevole Sassu va in senso opposto, vorremmo quindi sapere con esattezza qual è il parere della Commissione.

In base alla risposta che verrà data, mi riservo di intervenire anch'io, a nome del Gruppo di Forza Italia, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, è chiaro che io sono intervenuto come relatore di maggioranza, ma a titolo personale. Ritengo che la Commissione non possa riunirsi tutte le volte che nella discussione in Aula avvengono fatti nuovi. Io ho espresso una valutazione mia personale in qualità di relatore di maggioranza. Capisco però che l'orientamento complessivo della Commissione era quello di non accogliere l'emendamento proprio alla luce delle valutazioni che ho fatto in occasione dell'espressione del parere della Commissione. Se c'è bisogno di un approfondimento propongo di sospendere cinque minuti prima di procedere alla votazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Intervengo esclusivamente per portare un elemento di informazione. Se ricordo bene - ho scritto un appunto sull'emendamento - la Commissione non aveva espresso parere contrario, aveva, anzi, commentato positivamente l'esigenza che era stata posta. Aveva altresì deciso di fare una ulteriore riflessione sull'argomento, possibilmente dopo aver sentito l'Assessore dei lavori pubblici. Naturalmente l'Assessore dei lavori pubblici ha fornito ulteriori informazioni; rimane da chiarire qual è l'atteggiamento della maggioranza in quest'Aula e a tal fine mi sembra che la richiesta di una breve sospensione dei lavori possa aiutare a prendere una decisione finale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Anch'io mi associo alla richiesta del relatore di maggioranza per una sospensione dei lavori, in modo che si possa, anche con il contributo dell'opposizione concordare l'atteggiamento da tenere in relazione a questo emendamento, che mi pare debba essere preso in seria considerazione.

PRESIDENTE. Sia il relatore di maggioranza sia il Capogruppo di Forza Italia concordano sulla sospensione dei lavori. Sospendo la seduta per cinque minuti e prego i colleghi di non allontanarsi dall'Aula perché riprenderemo subito con le votazioni.

(La seduta sospesa alle ore 20 e 18, viene ripresa alle ore 20 e 30.)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, i presentatori dichiarano di ritirare l'emendamento numero 59 se c'è l'impegno da parte della Giunta, che credo possa essere confermato in Aula, di ripresentare l'argomento di cui tratta in un collegato alla finanziaria, naturalmente dopo una istruttoria che dovrà essere fatta il più presto possibile.

PRESIDENTE. Chiedo conferma ai presentatori.

ARESU (Gruppo Misto). Sì, signor Presidente, l'emendamento numero 59 è ritirato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, do atto della grande responsabilità che si assume in questa sede, nel senso che la

qualità della norma migliorerà certamente se, dopo un attimo di riflessione sulle implicazioni che da essa derivano per il bilancio regionale, verrà presentata successivamente in un collegato alla finanziaria. Io mi impegno personalmente perché in uno dei cinque collegati presentati alla finanziaria venga inserita una norma di questo genere.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 5.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 5

Interventi vari nel settore idrico

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1997, all'Ente Autonomo del Flumendosa, un contributo straordinario di lire 6.100.000.000, di cui lire 3.500.000.000 per l'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze e lire 2.600.000.000 per il ripiano del disavanzo del settore idroelettrico (cap. 08226).

2. Ad integrazione delle autorizzazioni di spesa recate dall'articolo 12 della legge regionale 15 febbraio 1996, n. 9, per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture idriche del sistema "Flumendosa-Campidano", è autorizzato l'ulteriore contributo, a favore dell'ente di cui al comma 1, di lire 2.000.000.000 per l'anno 1999 (cap. 08226/02).

3. Con decorrenza 1° gennaio 1995, l'Ente Autonomo del Flumendosa assume a riferimento, quale parametro per la determinazione della complessiva tariffa idrica nel settore agricolo da addebitare al Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, il costo al metro cubo della risorsa effettivamente erogata al medesimo Consorzio, determinata sulla base del bilancio consuntivo dell'Ente per l'esercizio di riferimento.

4. Per le finalità di cui al precedente comma, è autorizzato, a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa, un contributo straordinario di gestione pari alle differenze tra le entrate previste nel bilancio dell'Ente medesimo per

l'esercizio finanziario 1995, quale corrispettivo delle forniture idriche al Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, e quelle effettivamente accertate e riscosse in applicazione del parametro di cui al precedente comma 3 e, comunque, in misura non superiore a lire 2.856.000.000 (cap. 08226/03).

5. E' autorizzata nell'anno 1997 la spesa di lire 5.000.000.000 per la manutenzione straordinaria del bacino e della diga del Bunnari (cap. 08170/01).

6. E' autorizzata, nell'anno 1997, la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 al Consorzio di bonifica della Nurra per l'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze e dei costi energetici (cap. 06255).

7. Per il completamento delle opere di cui all'articolo 15 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 10.000.000.000 in ragione di lire 5.000.000.000 per ciascuno degli anni 1998 e 1999 (cap. 08052).

PRESIDENTE. All'articolo 5 sono stati presentati otto emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

(Inserire nell'ordine il testo degli emendamenti numero 62, 112, 113, 137, 61, 83, 18 e 39.)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 62 ha facoltà di illustrarlo.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, la ratio del quarto comma dell'articolo 5 non è chiara e, onestamente, penso che esso sia stato causato da una distrazione. Non si capisce, infatti, come si possa finanziare la differenza tra le entrate previste nel bilancio preventivo e quelle effettivamente accertate e riscosse, posto che differenza non vi deve essere. Io mi chiedo se le entrate siano state effettivamente accertate. Inoltre, perché precisare "e riscosse"? C'è una contraddizione, secondo me, ed è anche rischioso che questo comma, se dovesse essere approvato, passi al vaglio della Corte dei Conti e del

Governo, perché, ripeto, non ci può essere nessuna differenza tra le entrate indicate nel bilancio preventivo e quelle accertate nel rendiconto consuntivo, in quanto le entrate si intendono per forza riscosse nell'esercizio in corso, o quanto meno figurano come residui attivi nell'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 112 ha facoltà di illustrarlo.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, prima è stata rappresentata, dal collega Balletto, l'esigenza che su ogni emendamento si apra e si esaurisca la discussione, altrimenti non è assolutamente possibile seguire i lavori secondo un criterio logico e ragionevole. Quindi, Presidente, io la invito ad accettare l'istanza del consigliere Balletto, perché possa esservi maggiore comprensione e attenzione sulle questioni che via via con gli emendamenti vengono rappresentate.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, il Presidente aveva accolto l'indicazione del collega Balletto, però ritiene più corretto, per avere una visione complessiva chiara, che tutti gli emendamenti vengano prima illustrati. La discussione avverrà, invece, emendamento per emendamento.

Uno dei presentatori degli emendamenti numero 112 e 113 ha facoltà di illustrarli.

PITTALIS (F.I.). L'emendamento numero 112, come si evince dal testo, propone la soppressione del comma quinto dell'articolo 5, che prevede la spesa di lire 5 miliardi per la manutenzione straordinaria del bacino e della Diga del Bunnari. Questo non perché il bacino e la Diga del Bunnari non abbiano sicuramente bisogno dell'intervento di manutenzione, ma perché ci pare che sia uno di quegli interventi settoriali, isolati che non rispondono a quella auspicata - anche dall'Assessore del bilancio e della programmazione - filosofia di un disegno più ampio, più completo e più razionale. Non mi pare, peraltro, che con l'emendamento sostitutivo totale presentato dalla Giunta il problema venga risolto, perché se è vero che al punto 2 scompare

proprio il riferimento alla Diga del Bunnari è altrettanto vero però, che il capitolo di riferimento rimane sempre quello riferito, nella collegata legge di bilancio, alle spese per la manutenzione straordinaria della diga del Bunnari. Per questo mi riservo in sede di discussione un ulteriore approfondimento.

Anche l'emendamento numero 113 nasce, a mio avviso, da una programmazione sbagliata. Non si riesce a capire perché si conceda un contributo straordinario a un consorzio di bonifica, esattamente quello della Nurra, che sicuramente avrà titoli legittimi per riceverlo, ma non sia stato preso in considerazione in egual misura il problema degli altri consorzi di bonifica dell'intero territorio regionale. Provvedimenti di questo genere denotano, a nostro avviso, una parcellizzazione dell'intervento in questo settore, che richiede, invece, una programmazione più oculata e meno localistica e campanilistica, a cui sicuramente non si è ricorsi nella predisposizione di questo comma.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 137 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, l'emendamento numero 137 risponde ad una esigenza già emersa in Commissione, e poc'anzi ricordata dai presentatori degli emendamenti numero 112 e 113, quella di predisporre norme che, pur prevedendo interventi specifici, territorialmente identificati, rispettino il principio della generalità.

L'emendamento sostitutivo totale numero 137 della Giunta mira a recepire questa istanza, pertanto la prima parte è relativa ai contributi a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa, per il quale nel bilancio esiste un apposito capitolo, mentre gli altri interventi vengono indicati in termini generali nei commi 2, 3 e 4.

Colgo l'occasione per far presente che la lettera d) del primo comma dell'emendamento numero 137 contiene un errore, nel senso che gli interventi previsti non attengono all'Ente Auto-

nomo del Flumendosa, pertanto anche il riferimento al capitolo è sbagliato. Infatti i provvedimenti relativi alla manutenzione straordinaria di impianti di potabilizzazione in questo caso fanno capo all'ESAF e sono riferiti al capitolo 08225/01 dello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici. In questo modo diamo una risposta concreta alle esigenze dell'Ente Autonomo del Flumendosa, che merita una sua specificazione; tutti gli altri interventi di carattere specifico vengono individuati in norme di carattere generale, che poi faranno riferimento, evidentemente, ai programmi che verranno presentati dalla Giunta su proposta dell'Assessore competente.

Probabilmente, siccome il suggerimento dato dalla Commissione all'Assessore era quello di predisporre un nuovo emendamento, tenuto presente che questa esigenza è stata avanzata solo venerdì sera, e la Giunta ha potuto predisporre l'emendamento questa mattina, non escludo che possa richiedersi una sospensione di cinque minuti perché la Commissione possa meglio valutare l'adeguatezza della formulazione della norma rispetto alle esigenze emerse nel corso dei lavori della Commissione medesima.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 61 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). L'emendamento ripropone un tema già affrontato, sia in Commissione che in Consiglio, in sede di approvazione dei bilanci 1995 e 1996, cioè l'erogazione di un contributo straordinario di 6 miliardi e 100 milioni a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa. In effetti, più che di un contributo straordinario, dato che decorre da tempo immemorabile, è diventato un contributo super ordinario, in quanto lo si ripropone sistematicamente ogni anno.

Noi avevamo chiesto, e vi era peraltro l'impegno della Giunta in tal senso, che interventi di questo genere non venissero riproposti, nel senso che all'Ente Autonomo del Flumendosa si sarebbero dovute dare le giuste direttive affinché l'erogazione di questi contributi straordinari potesse cessare. Invece, in sede di approvazione

della finanziaria 1997 ritroviamo lo stesso contributo, peraltro con un'aggravante: mentre prima, in base all'articolo 34 della legge di contabilità numero 11 del 1983, venivano trasmessi alla Commissione bilancio e alla Commissione competente i bilanci preventivi, le variazioni ai bilanci e i rendiconti degli enti, avendo una successiva legge regionale abrogato tale articolo, in Commissione non è più possibile prendere visione di tali documenti. In poche parole stiamo deliberando la concessione di un ulteriore contributo straordinario senza avere nessuna conoscenza specifica sullo stato delle cose, senza nemmeno capire se, a prescindere dal rinnovo del contributo per il 1997, qualche cosa sia stata fatta per migliorare la situazione relativa alla gestione dell'Ente Autonomo del Flumendosa.

Per tale motivo riteniamo che non si possa continuare a erogare finanziamenti alla cieca, ma che si debba cercare di razionalizzare. Bisogna tagliare le spese e stabilire nuovi parametri per la determinazione delle tariffe idriche, insomma occorre fare scelte precise che ci sembra vengano invece continuamente rinviate.

Per tale motivo riteniamo che non si possa riproporre questo contributo *tout court*, senza valide argomentazioni. E in questo caso l'unica argomentazione è che anche quest'anno l'Ente Autonomo del Flumendosa non ha operato così come avrebbe dovuto, impegnandosi a non ripresentarci situazioni di emergenza che vengono tutte le volte sanate con provvedimenti di questo genere.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 83 ha facoltà di illustrarlo.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, questo emendamento si è reso indispensabile in relazione alle condizioni dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto del Liscia. Ormai tale impianto è fatiscente, tanto che le utenze ricevono talvolta l'ingiunzione a non utilizzare quell'acqua perché dichiarata non potabile. Se non si interviene immediatamente si rischia veramente di mettere in grande difficoltà un territorio vastissimo, quale quello della Alta e Bassa

Gallura.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 18 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, con l'emendamento numero 18 viene reiterata una proposta, già avanzata nella discussione delle precedenti finanziarie, volta a garantire a due zone della Sardegna – la Trexenta e la Marmilla – strutture indispensabili per l'irrigazione.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 39 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, si tratta di un semplice adeguamento, successivo alla prima predisposizione della manovra finanziaria, di somme che si sono rese necessarie in seguito alla verifica di alcune esigenze.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza.

SASSU (Progr. Fed.). *relatore di maggioranza*. Signor Presidente, più che esprimere il parere sui singoli emendamenti, vorrei fare una proposta per il prosieguo dei lavori. Durante l'esame dei nuovi emendamenti la Commissione ha chiesto alla Giunta di recepire il contenuto di alcuni di essi con un emendamento che avesse però il carattere della generalità.

Come precisato dall'Assessore, questo emendamento è pervenuto in Commissione solo nella tarda mattinata, quindi non lo si è potuto esaminare fino in fondo. Credo che sia opportuna una breve sospensione per consentire alla Commissione di valutare la corrispondenza tra l'emendamento della Giunta e gli emendamenti presentati dai consiglieri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). A nome del Gruppo di Forza Italia dichiaro di condividere la richiesta di sospensione formulata dal relatore di maggioranza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Zucca.

ZUCCA (Progr. Fed.). Io penso che nessun Regolamento possa stravolgere la logica e il buon senso. Se questa premessa è fondata – e sono sicuro che lo sia – non vedo come si possano votare emendamenti relativi ad un articolo al quale è stato presentato un emendamento soppressivo totale, nella fattispecie l'emendamento numero 137, che qualora approvato farebbe decadere l'articolo 5. Delle due l'una: o si perde tempo e si vota sul niente...

PRESIDENTE. Non siamo in fase di votazione.

ZUCCA (Progr. Fed.). Sto ipotizzando quello che succederà. Come si può emendare un qualcosa che può essere destinato a morire? Come si può, in altre parole, approvare un emendamento soppressivo totale che con l'articolo emendato potrebbe avere assai poco a che vedere?

E' uno stravolgimento del senso logico! Il Regolamento, che anch'io ho consultato, parla di una precedenza rispetto agli emendamenti modificativi, ma un emendamento soppressivo totale non può essere logicamente considerato modificativo, perché istituisce un altro articolo. Allora, come possiamo emendare un articolo che è destinato a morire? Mi pare una cosa talmente illogica! Propongo, pertanto, di votare preliminarmente l'emendamento numero 137, perché qualora fosse approvato il nuovo articolo che esso istituisce potrà essere emendato, ma non può essere emendato un articolo che non esiste più.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, siamo ancora in una fase preliminare rispetto alla votazione, in quanto sugli emendamenti devono essere espressi i pareri del relatore e della Giunta, però, siccome il relatore di maggioranza ha chie-

sto una breve sospensione dei lavori, il problema che lei pone potrà essere discusso in Commissione.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 21 e 05, viene ripresa alle ore 21 e 39.)

Presidenza della Vicepresidente Cherchi

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza.* Signor Presidente, la Commissione ha registrato una difficoltà oggettiva a chiarire in tutti gli aspetti il problema relativo all'articolo 5 e agli emendamenti ad esso presentati, per cui chiede che questo articolo venga sospeso in attesa che la Giunta formuli un ulteriore emendamento.

PRESIDENTE. La proposta della Commissione è quella di sospendere l'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti. Ha domandato di parlare il consigliere Aresu. Ne ha facoltà.

ARESU (Gruppo Misto). Signor Presidente, è evidente che se la Giunta dovesse presentare altri emendamenti, i consiglieri si sentiranno autorizzati a presentarne anch'essi.

PRESIDENTE. E' previsto dal Regolamento.

ARESU (Gruppo Misto). Mi riferisco alla presentazione di emendamenti in sede di discussione dell'articolo.

PRESIDENTE. Fino all'approvazione dell'articolo si possono presentare emendamenti, ma sempre nei termini consentiti dal Regolamento.

Se non vi sono altre osservazioni sospendo l'articolo 5 e i relativi emendamenti.

Passiamo all'esame dell'articolo 5 *bis*. Faccio osservare che a questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 141 e 144 che non sono stati ancora presi in esame dalla Commis-

sione, per cui potrebbe essere chiesta una ulteriore sospensione dei lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Sassu, relatore di maggioranza. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.), *relatore di maggioranza.* La terza Commissione è convocata per domani mattina alle ore 9 e 30 per l'esame degli emendamenti che sono pervenuti in aula durante i lavori del Consiglio. Per cui credo sia opportuno sospendere anche l'esame dell'articolo 5 *bis* e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo, propongo di esaminare gli articoli e gli emendamenti che non sono stati presentati questo pomeriggio e che sono stati già esaminati dalla Commissione. L'esame degli articoli 5 e 5 *bis* è dunque sospeso.

Mi pare che sull'articolo 6 non si pongano problemi. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, in queste condizioni, domani mattina, noi saremo sicuramente costretti a chiedere una sospensione dei lavori del Consiglio. Io, infatti, ho la necessità - e parlo anche a nome di alcuni colleghi della maggioranza - di riunire il Gruppo per predisporre i lavori in ordine ad emendamenti che continuano ad arrivare in ogni momento. In relazione proprio agli articoli 5 e 5 *bis* c'è la necessità di una riflessione, ritengo, anche all'interno dei Gruppi di maggioranza. Quindi propongo, tenuto conto anche dell'ora, che i lavori vengano sospesi adesso in modo che domani, alle ore 10, si possa iniziare a lavorare speditamente senza una interruzione che altrimenti sarei costretto a chiedere.

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis, nel corso della riunione della terza Commissione il Presidente del Consiglio ha fatto una proposta che mi pare sia stata condivisa praticamente da tutti, e cioè quella di continuare i lavori fino alle ore 10 e 30, 10 e 45. Questo ci consentirebbe di procedere all'esame degli articoli che non presentano particolari problemi, nel senso che i relativi emendamenti sono stati visti dalla Commissione, credo anche dai Gruppi, e quindi non creano ul-

teriori richieste di sospensione.

Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, chiedo scusa, la sua proposta mi trovava perfettamente d'accordo nel momento in cui è stata formulata, nel corso della discussione nella terza Commissione sono però intervenuti fatti nuovi che mi inducono a chiedere la sospensione dei lavori in questa fase, proprio per consentire al mio Gruppo di riunirsi. In caso contrario, lo preannunzio, domani mattina, all'inizio dei lavori, sarò costretto a chiedere almeno un quarto d'ora o venti minuti di sospensione.

Vorrei che sulla mia proposta si esprimesse qualche collega, perché è chiaro che se c'è l'accordo si può sospendere ora, altrimenti formulerò questa richiesta domani mattina.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presi-

dente, io ritengo che si possa aderire a questa proposta, giusto perché domani mattina effettivamente i lavori possano essere ripresi più celermente, altrimenti rischiamo di iniziare i lavori e di doverli sospendere subito perché non c'è chiarezza sufficiente sugli articoli da esaminare.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni da parte degli altri Presidenti di Gruppo in merito alla richiesta di sospensione avanzata dal collega Pittalis e condivisa dal collega Dettori, dichiaro chiusa la seduta.

Il Consiglio è convocato per domani mattina alle ore 10, mentre la terza Commissione si riunirà alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 21 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.
Dott. Antonio Dessì
